

Rep. Delibere Senato accademico n. 214/2025

DIREZIONE I – DIVISIONE 4 – RIPARTIZIONE 1

3.1) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN BIOLOGIA AMBIENTALE (LM-6)

.....OMISSIS.....

PROPONE

il Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Biologia Ambientale (classe LM-6), nel testo che segue:

Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Biologia Ambientale (LM-6)

Nota: Si precisa che, per esigenze di semplificazione, tutte le cariche e i riferimenti alle persone (e.g. “il Coordinatore”, “lo studente”, etc.) nel documento devono essere intesi come declinati senza riferimento al genere

Art. 1 - Norme generali

Presso il Dipartimento di Biologia dell’Università degli Studi di Roma Tor Vergata è istituito, a decorrere dall’a.a. 2014-2015, il corso di laurea magistrale in Biologia Ambientale, Classe delle lauree LM-6. La denominazione in inglese del corso è Environmental Biology. La denominazione correntemente utilizzata è Biologia Ambientale. Il corso è erogato in modalità convenzionale.

La durata normale del corso è stabilita in due anni.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti.

Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea magistrale in Biologia Ambientale, Classe delle lauree LM-6. A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.

Il presente Regolamento didattico è redatto in conformità con la normativa vigente e con il Regolamento Didattico di Ateneo, a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato, ed è sottoposto a revisione, almeno ogni tre anni.

Art. 2 - Ordinamento didattico

Ai sensi dell’articolo 11, comma 3, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, il corso di studio ha un proprio ordinamento didattico, in armonia con gli ordinamenti didattici nazionali e con il Regolamento didattico di Ateneo. L’ordinamento didattico, deliberato contestualmente alla proposta di istituzione del corso, è approvato dal Ministero ai sensi dell’articolo 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341 ed è emanato con decreto del Rettore. La sua entrata in vigore è stabilita dal decreto rettorale.

L’ordinamento didattico del corso di studio nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce e dalla normativa vigente, viene definito previa consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni,

con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Esso determina:

- a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza del corso sia con le caratteristiche specifiche del percorso proposto;
- b) la classe di appartenenza del corso di studio e l'indicazione del dipartimento di riferimento;
- c) gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento);
- d) il profilo professionale dei laureati magistrali, con indicazioni concernenti gli sbocchi occupazionali;
- e) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula e l'indicazione sulle modalità di svolgimento;
- f) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferiti a uno o più settori scientifico disciplinari nel loro complesso per quanto riguarda le attività previste nelle lettere a) e b), dell'articolo 10, comma 1, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270;
- g) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica, differenziate per tipologia di corso di studio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 1 e 2, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, e del Regolamento didattico di Ateneo; i dettagli sui criteri per l'accesso e le modalità di valutazione sono delineati nel presente regolamento;
- h) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale. Per il conseguimento della laurea magistrale deve essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

L'ordinamento didattico può disporre che il corso si articoli in più curricula, fermo restando che né la denominazione del corso né il titolo di studio rilasciato possono farvi riferimento. L'ordinamento didattico di un corso di laurea magistrale può prevedere la realizzazione di curricula anche al fine di favorire l'iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Il consiglio di dipartimento di riferimento è responsabile della corretta corrispondenza tra i piani di studio e l'ordinamento del corso.

Art. 3 - Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS)

La struttura di riferimento del corso e le strutture associate provvedono annualmente a una riflessione sugli obiettivi attesi della formazione; a tale riflessione concorrono la verifica della domanda di formazione e consultazioni con soggetti e organizzazioni della produzione di beni e servizi, delle professioni. Tale attività possono essere svolte in collaborazione con corsi di studio area affine.

Il corso di studio provvede inoltre a riesaminare l'impianto del corso di studio e i suoi effetti apportando le necessarie modifiche, a definire l'offerta formativa nel rispetto degli obiettivi di apprendimento.

Il Coordinatore, coadiuvato dal Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità e dal Manager didattico, predispone la documentazione utile ai fini dell'accreditamento del corso studio, da approvare nella struttura didattica di riferimento ed è responsabile della

compilazione della Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS) quale strumento principale del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento introdotto dalla L. 240/2010, dal Decreto Legislativo 19/2012.

Il Coordinatore è altresì responsabile della rispondenza tra quanto approvato nella struttura didattica di riferimento e il contenuto della SUA-CdS.

La scheda SUA è consultabile sul sito internet del corso di studi.

Art. 4 - Gestione del corso di studio

Il corso di laurea magistrale in Biologia Ambientale afferisce al Dipartimento di Biologia quale struttura didattica di riferimento, che assume la responsabilità e gli oneri di gestione del Corso.

Nel corso di studio è istituito un Consiglio di corso di studio a cui spetta il coordinamento e l'ordinaria gestione della didattica sulla base degli indirizzi definiti dal Dipartimento. Il Consiglio di corso di studio è costituito da tutti i docenti del corso di studio e da almeno uno tra i rappresentanti degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Biologia Ambientale, o di altro corso magistrale afferente al Dipartimento, eletti nel Dipartimento di Biologia. Il Consiglio di corso di studio elegge, a maggioranza assoluta dei propri componenti, il Coordinatore del corso di studio tra i professori a tempo pieno. Al Coordinatore spetta di convocare e presiedere il Consiglio, provvedendo all'esecuzione delle relative deliberazioni. Il Coordinatore dura in carica tre anni accademici e non può svolgere più di due mandati consecutivi.

Il Consiglio di corso di studio propone su indicazione del Coordinatore e per la durata del suo mandato una Commissione didattica, costituita da almeno quattro docenti afferenti al corso di studio medesimo, nominata dal Consiglio di Dipartimento di Biologia. La Commissione didattica si riunisce, su convocazione del Coordinatore, di norma prima di ogni riunione del Consiglio di corso di studio, e comunque quando vi siano importanti e/o urgenti decisioni su argomenti riguardanti la didattica. In particolare, si riunisce: i) per valutare domande di passaggio e trasferimento, abbreviazioni di carriera, riconoscimento di titoli di studio non comunitari, piani di studio, anche individuali, presentati dagli studenti; ii) per formulare proposte in ordine alla programmazione annuale dell'offerta formativa; iii) all'inizio di ciascun anno accademico, per valutare le eventuali criticità, la necessità di interventi sulla didattica, tenendo conto delle valutazioni espresse dagli studenti, dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti e dal Gruppo di riesame. Il Gruppo di riesame è composto dal Coordinatore, da almeno tre docenti del corso di studio, da almeno uno studente e può includere il Manager Didattico (o, in ogni caso, una rappresentanza del personale tecnico amministrativo). Il Gruppo di riesame individua gli interventi migliorativi da effettuare, segnalandone il responsabile e precisandone le scadenze temporali e gli indicatori che permettono di verificarne il grado di attuazione, verifica l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi perseguiti o individua le eventuali motivazioni di un mancato o parziale raggiungimento, redige Rapporto di Riesame Ciclico (ove richiesto) e la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

Art. 5 - Comitato di Indirizzo

In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

Il CdS prevede un Comitato di Indirizzo formato da docenti e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca (scuola, mondo imprenditoriale legato alla cultura, aziende specifiche contattate, ecc.), coerente con i profili culturali in uscita, che riflette, approfondisce e fornisce elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati. Il Comitato, che può essere unico per più corsi di studio di area affine, si riunisce almeno una volta l'anno.

Art. 6 - Ammissione al Corso

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Biologia Ambientale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono previsti specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione dello studente. I requisiti curriculari per l'accesso alla laurea magistrale sono:

a) possesso di una Laurea di durata triennale nelle classi di laurea 12 (DM 509/99) e L-13 (DM 270/04) Scienze Biologiche oppure nelle classi di laurea 27 (DM 509/99) e L-32 (DM 270/04) Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura;

oppure:

b) per i laureati in classi di laurea diverse da quelle di cui al punto a), avere maturato un numero minimo di CFU nei gruppi di settori indicati in tabella:

| Gruppo di settori | CFU minimi |
|---|--|
| MAT/05, FIS/01 (o FIS/07), CHIM/03, CHIM/06 (o CHIM/07) | 24 (almeno 6 CFU per ciascun settore del gruppo) |
| BIO/01 (o BIO/02), BIO/05, BIO/07 | 26 (almeno 10 CFU per BIO/01 o BIO/02, o una combinazione di BIO/01 e BIO/02), 10 CFU per BIO/05, 6 CFU BIO/07 |
| BIO/06, BIO/08, BIO/09, BIO/10, BIO/11, BIO/18, BIO/19 | 18 (in almeno 3 settori del gruppo) |

La Commissione didattica valuta il possesso dei requisiti curriculari e, laddove riscontra delle carenze in termini di acquisizione di CFU, ammette i candidati indicando le integrazioni curriculari, che comunque non potranno eccedere i 30 CFU, da acquisire mediante il sostenimento di esami singoli prima della verifica della preparazione individuale.

Per la verifica della preparazione individuale si richiedono conoscenze di base quali: fondamenti di biologia dei microrganismi e degli organismi, delle specie vegetali e animali, uomo compreso, a livello morfologico, funzionale, cellulare, molecolare, ed evolutivo; dei meccanismi di riproduzione e di sviluppo, e dell'ereditarietà; delle relazioni esistenti tra gli organismi e tra questi e l'ambiente in cui vivono. Elementi di base di matematica, statistica, informatica, fisica e chimica.

La verifica è effettuata mediante un colloquio con una Commissione preposta dal corso di studio sugli argomenti sopraindicati. Gli studenti con voto di laurea superiore ad una soglia annualmente stabilita dal Consiglio di Dipartimento sono esonerati dal colloquio.

Art. 7 - Programmazione e organizzazione della didattica

A ciascun insegnamento attivato è attribuito un congruo numero intero di crediti formativi. Il numero massimo di esami per acquisire i CFU nelle attività di base, caratterizzanti, affini e integrative e a scelta dello studente è di 12. Le attività a scelta dello studente (AAS) vengono conteggiate convenzionalmente per 1 esame.

La didattica viene svolta nelle seguenti forme: 1. Lezioni frontali in aula 2. Esercitazioni in aula 3. Attività pratiche in laboratorio e/o uscite sul campo 4. Attività di tirocinio formativo svolto presso aziende o laboratori esterni oppure presso un laboratorio o un gruppo di ricerca dell'Ateneo, anche ai fini della redazione della tesi di laurea.

Per la determinazione dei Crediti Formativi Universitari (CFU) si conviene che 1 CFU equivale a 25 ore di studio/lavoro, articolato nel modo seguente:

- a) 8 ore di lezione frontale e 17 ore di studio personale;
- b) 12 ore di esercitazioni pratiche di laboratorio o sul campo, seminari, moduli ad alto contenuto pratico e attività didattica assimilata in classe e 13 ore di studio personale.
- c) 10 ore di esercitazioni teoriche in aula e 15 ore di studio personale.

L'articolazione temporale dei corsi è su base semestrale.

Il corso di studio definisce annualmente, in linea con le scadenze indicate dall'Ateneo e di norma entro il mese di marzo, la propria offerta didattica programmata come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento.

L'offerta didattica programmata, inserita nel sistema di gestione interno dell'Ateneo, è approvata dal Consiglio di Dipartimento di Biologia e pubblicata sul sito internet del corso di studio, con adeguato anticipo rispetto all'inizio dell'anno accademico di riferimento.

La Commissione didattica valuta l'offerta didattica in termini di obiettivi, risultati e sostenibilità, tenendo conto anche delle osservazioni riportate nelle relazioni del Comitato di Indirizzo, della Commissione Paritetica, nei monitoraggi annuali e nel Rapporto di Riesame Ciclico.

Su indicazione della Commissione didattica e su proposta del Consiglio di CdS, il Consiglio di Dipartimento programma l'organizzazione didattica per il successivo anno accademico e propone tutti i provvedimenti necessari, compresa l'eventuale attribuzione degli affidamenti, nonché la selezione dei professori a contratto. Il Dipartimento di Biologia reperisce le risorse di docenza, ove possibile, all'interno dell'Ateneo, sentiti i Direttori degli altri dipartimenti della macroarea.

La Guida didattica, reperibile sulla homepage del website del Corso di Studi riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, i crediti corrispondenti ad ogni insegnamento. Nella Guida didattica vengono descritti i piani di studio offerti agli studenti, eventuali obblighi di frequenza delle attività di laboratorio previste all'interno dei corsi, i periodi di inizio e di svolgimento delle attività, i termini entro i quali presentare le eventuali proposte di piani di studio individuali. La Guida didattica è a cura del Coordinatore e del Consiglio di corso di

studio ed è approvata dal Consiglio del dipartimento di Biologia entro il mese di maggio di ogni anno accademico.

La definizione e revisione della Guida didattica del corso di studio viene effettuata su base annuale, a seguito di discussione e verifiche tra docenti del Consiglio di corso di studio, del Dipartimento di Biologia e attraverso l'interazione con il Manager didattico.

Non sono previste specifiche propedeuticità; la frequenza degli insegnamenti teorici non è obbligatoria, benché fortemente raccomandata. La frequenza di alcune attività integrative sperimentali e di laboratorio è obbligatoria per almeno il 70% delle ore programmate. La frequenza del laboratorio scelto per la pratica del tirocinio finalizzato alla prova finale (34 CFU) è obbligatoria, salvo eccezioni motivate dal docente relatore interno. Possono accedere al tirocinio solo gli studenti iscritti al secondo anno.

L'iscrizione al secondo anno del corso è subordinata al conseguimento di almeno 20 CFU.

Per favorire la flessibilità dei percorsi formativi, il corso di studio offre agli studenti la possibilità di definire il proprio piano degli studi attraverso la selezione di insegnamenti opzionali all'interno di gruppi omogenei di attività formative, che contribuiscono ad integrare e specializzare la formazione impartita con gli insegnamenti caratterizzanti obbligatori. Tali opzioni sono presentate nella Guida didattica.

Il corso di studio propone una serie di attività formative a libera scelta, che riflettono le competenze scientifiche maturate nell'ambito delle discipline caratterizzanti e affini e la cui coerenza con il percorso formativo e con le sue articolazioni è preventivamente assicurata. Viene fatta salva la libertà degli studenti di scegliere attività a scelta al di fuori di quelle proposte dal corso di studio, la cui congruenza tuttavia viene valutata dalla Commissione didattica, al fine della successiva approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

Per ogni attività formativa il CdS garantisce la redazione da parte del docente e l'adeguata pubblicizzazione di una scheda contenente le conoscenze preliminari richieste, il programma dettagliato, gli obiettivi formativi, i materiali didattici e i testi di riferimento, le tipologie didattiche adottate (anche a distanza) e i criteri e le modalità di verifica. La scheda può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.

Il Consiglio di corso di studio individua le necessità infrastrutturali sia in termini di aule/laboratori, che di docenza. Su indicazione del Consiglio di corso di studio e in accordo con il dipartimento di Biologia, le aule sono assegnate al corso di studio dalla struttura di raccordo della Macroarea di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, in tempo utile per l'avvio delle attività didattiche del primo e del secondo semestre.

Art. 8 - Trasparenza e assicurazione della Qualità

Il corso di studio adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa, prima dell'avvio delle attività didattiche e, comunque, entro il 31 ottobre di ogni anno. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet. Il corso di studio aderisce alla politica di assicurazione della qualità di Ateneo. Il corso di studio fa riferimento alla Commissione Paritetica del dipartimento. La struttura didattica di riferimento

individua il docente responsabile per l'assicurazione della qualità del corso di studio nella figura del Coordinatore.

Art. 9 - Piani delle attività formative

Ciascuno studente iscritto al corso di magistrale sceglie un percorso formativo. Il relativo piano di studi è comprensivo delle attività obbligatorie, delle attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente (AAS). Tale piano di studi deve essere presentato alla fine del primo semestre del primo anno. A tale scopo, lo studente compila un apposito modulo reperibile sul sito internet del Corso di studio e lo invia alla Segreteria didattica, che lo trasmette alla Commissione didattica per la valutazione di competenza. Lo studente può chiedere di cambiare il proprio percorso e le AAS scelte inviando la richiesta alla Segreteria didattica che ne dà comunicazione alla Commissione didattica. I crediti acquisiti per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli necessari per concludere il percorso di studio, preventivamente autorizzati allo studente che ne richieda l'inserimento nel proprio piano di studi, sono registrati nella carriera dello studente e riportati nel diploma *supplement*. Le valutazioni ottenute negli insegnamenti aggiuntivi non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 10 - Verifiche del profitto

Il livello di preparazione raggiunto nelle diverse discipline viene accertato tramite prove pratiche, scritte e orali. La finalità dell'esame è quella di valutare se lo studente ha raggiunto nel modo più soddisfacente possibile l'apprendimento degli argomenti trattati nei corsi; vengono anche verificate le sue capacità sintetiche, critiche e articolate sull'intera disciplina, e la sua attitudine a saper collocare i concetti appresi in ambito interdisciplinare, con sviluppo di ragionamento trasversale. Nell'ambito dei singoli insegnamenti e nel corso del tirocinio, gli studenti sono anche valutati sulla loro capacità di ricercare, selezionare, comprendere, interpretare pubblicazioni scientifiche originali relative agli argomenti trattati ed esporle in forma di brevi seminari e di argomentarle.

Gli esami vengono svolti in presenza di una Commissione composta da almeno due componenti di cui uno è, di norma, il docente responsabile dell'insegnamento, in qualità di Presidente. Le Commissioni d'esame sono stabilite all'inizio dell'Anno Accademico dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore, scegliendo i membri tra personale docente o cultori della materia che svolgono attività didattiche nel corso di studio medesimo e in settori scientifico disciplinari corrispondenti o affini a quello dell'insegnamento.

Quando gli esami di profitto prevedano anche prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati, i docenti titolari degli insegnamenti o di moduli coordinati concorrono alla valutazione complessiva del profitto dello studente. Per motivi d'urgenza, il Direttore può integrare la Commissione, portando a ratifica la decisione nella successiva riunione del Consiglio di Dipartimento.

Il docente, all'inizio di ogni corso, dà informazioni complete circa le modalità delle prove valutative. La valutazione del profitto dello studente è correlata ai contenuti propri delle materie di esame.

Gli esami di profitto si possono articolare in prove scritte, prove pratiche in laboratorio, prove orali, o in più di una di tali modalità. Le prove scritte possono consistere in elaborati, in quiz,

o in test a risposte multiple. Le prove scritte sono messe a disposizione degli studenti dopo la valutazione. Le prove orali sono pubbliche.

Per sostenere un esame di profitto, lo studente deve risultare in regola con le norme relative all'iscrizione, con le eventuali propedeuticità (registrate nelle schede descrittive delle attività formative) e con l'accertamento della frequenza, quando obbligatoria.

La valutazione finale, espressa in trentesimi, è individuale e tiene conto, in proporzioni prefissate dal docente prima dell'inizio del corso di insegnamento, sia dei risultati della prova di esame sia di quelli delle eventuali prove di valutazione in itinere. Qualora si raggiunga il punteggio di 30/30, la Commissione esaminatrice, con decisione unanime, può attribuire la lode.

Per le attività a libera scelta dello studente (AAS), il giudizio può essere espresso con idoneità o con votazione in trentesimi, eventualmente con lode. Per la verifica della conoscenza della lingua inglese e delle abilità informatiche il giudizio può essere espresso con idoneità o con votazione in trentesimi ed eventualmente con lode

Tutte le prove di esame si svolgono in aule o in adeguati locali. Lo studente può ritirarsi da una prova di esame senza completare la prova; il ritiro è verbalizzato. Il docente del corso comunica agli studenti se è consentito di ripetere l'esame all'appello successivo. L'esito delle prove d'esame deve essere comunicato agli studenti che le hanno sostenute.

Per ciascun insegnamento sono previsti 2 appelli per ciascuna delle tre sessioni previste (invernale, estiva, autunnale), posti ad intervalli di almeno due settimane. Un ulteriore appello straordinario è previsto per i laureandi ai quali restino da sostenere non più di due esami prima della prova finale.

Le date degli esami, che tengono conto delle specifiche esigenze didattiche, sono stabilite prima dell'inizio di ciascun semestre e il calendario degli esami è consultabile sul sito internet del Corso di studio.

Art. 11 - Prova finale

Per conseguire la laurea magistrale in Biologia Ambientale lo studente deve aver acquisito almeno 120 CFU, conformemente all'ordinamento.

Il conseguimento della Laurea Magistrale in Biologia Ambientale comporta il superamento di una prova finale che consiste nella preparazione e discussione di un'ampia relazione scritta, frutto di una originale e autonoma elaborazione dello studente nel settore da lui prescelto e derivante da una congrua attività sperimentale in laboratorio e/o sul campo, su un argomento attuale di ricerca proposto dal relatore della tesi (di norma un docente membro del corso di studio), nel settore prescelto dallo studente. L'elaborato di tesi può essere scritto in lingua italiana o in inglese (in questo secondo caso con titolo e riassunto anche in italiano). La stesura della relazione in lingua italiana e anche in lingua inglese comporterà un incremento nel punteggio per il voto finale di laurea.

Tale attività viene svolta dal candidato presso un laboratorio o un gruppo di ricerca dell'Ateneo o (previa autorizzazione da parte del Coordinatore) di un ente/azienda con cui sia in atto una opportuna e valida convenzione con l'Ateneo. Lo studente dovrà dare comunicazione dell'inizio del lavoro di tesi magistrale al Coordinatore del corso di studio, presentando agli uffici competenti la domanda di laurea secondo le modalità stabilite e debitamente pubblicizzate sul sito internet del corso di studio. Nel caso di un'attività condotta

Publicato in data 16 luglio 2025

dal candidato presso un laboratorio interno all'Ateneo, lo studente è guidato nello svolgimento del lavoro di tesi e nella sua stesura da un relatore interno (docente dell'Ateneo, di norma appartenente al CdS). Possono essere coinvolti più relatori interni, qualora il progetto lo richieda, e anche eventuali relatori esterni per le materie di competenza. Nel caso di un'attività svolta dal candidato presso un laboratorio di un ente/azienda esterna all'Ateneo, al relatore interno (docente del CdS individuato dal Coordinatore) si aggiunge uno o più relatori esterni. Il relatore esterno contribuisce alla tesi con competenze tecniche e scientifiche specifiche. Tutti i relatori, interni ed esterni, sono invitati a partecipare alla seduta di laurea e ad esprimere le loro considerazioni alla Commissione che valuta la prova finale.

In seduta pubblica, il candidato deve esporre oralmente il lavoro svolto durante l'attività sperimentale nel tirocinio, di fronte alla Commissione di otto docenti che dovrà attribuire il voto finale in centodecimi a seguito di discussione. Un docente ha la funzione di controrelatore per sottolineare eventuali perplessità, critiche ed elogi sull'operato del candidato.

Il voto finale si basa sulla media ponderata, a cui la Commissione può aggiungere fino a 8 punti, valutando qualità espositiva, linguaggio, pertinenza e precisione delle illustrazioni della presentazione, e capacità di rispondere alle domande. Punti aggiuntivi sono previsti per chi si laurea in corso, con un riconoscimento maggiore nella sessione estiva e decrescente nelle successive. La partecipazione a programmi Erasmus (o simili) può portare ulteriori punti, in base ai CFU conseguiti o allo svolgimento della tesi all'estero. La lode può essere proposta da un controrelatore o da un membro della Commissione per chi raggiunge almeno 112/110 (anche per arrotondamento), sulla base dell'esame finale, del curriculum e della presenza di lodi, e richiede unanimità della Commissione. Le procedure e i moduli per gli esami di laurea, nonché i criteri per l'attribuzione del voto finale in centodecimi, sono disponibili sul sito del corso di studio.

Art. 12 - Passaggi, trasferimenti, abbreviazioni di corso e riconoscimento crediti

Le procedure e i criteri generali di Ateneo per i passaggi da altro corso di studio dell'Ateneo, i trasferimenti da altro Ateneo, le abbreviazioni di corso ed il relativo riconoscimento dei crediti maturati dallo studente sono definiti dal Consiglio di amministrazione, sentito il Senato Accademico, e riportati annualmente nella Guida dello Studente, pubblicata sul sito internet istituzionale di Ateneo.

I passaggi e i trasferimenti da altri Corsi di Laurea e il riconoscimento di eventuali crediti sono preventivamente valutati dalla Commissione didattica e approvati dal Consiglio di Dipartimento. Le domande e la documentazione debbono sempre pervenire attraverso una formale richiesta alla Segreteria Studenti.

Sono possibili trasferimenti (da corsi di studio di un altro Ateneo) e passaggi (da altri corsi di studio dell'Ateneo) previo esame del curriculum dello studente da parte della Commissione didattica, la quale valuta, assicurando il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, quali esami possono essere riconosciuti integralmente o parzialmente, sulla base della congruità con gli obiettivi didattici e formativi del corso di studio. A tal fine, il Consiglio di corso può prevedere un colloquio tra lo studente e uno o più docenti incaricati dal Coordinatore (dopo attenta valutazione del curriculum e dei contenuti

degli esami già sostenuti dallo studente) per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

L'esito della valutazione è comunicato allo studente. Se lo studente accetta la proposta di riconoscimento, la Commissione didattica propone quindi al Dipartimento di riferimento l'anno di corso a cui lo studente deve iscriversi, ed indica il percorso formativo che lo studente deve seguire per il completamento dei 120 CFU necessari a conseguire la laurea magistrale. Il Consiglio di corso di studio può riconoscere attività formative svolte presso altri corsi di laurea magistrale, anche di altre Università. Conoscenze e abilità professionali certificate, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso, possono essere riconosciute fino a un massimo di 24 CFU, tenendo conto del contributo di queste attività al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea in Biologia Ambientale.

Art. 13 - Studenti a tempo parziale

Lo studente che per ragioni di natura lavorativa, familiare, medica, personale e assimilabili, ritiene di non poter dedicare alla frequenza e allo studio le ore annue previste come standard dell'impegno, può scegliere di iscriversi a tempo parziale (part-time). Lo studente che sceglie il regime a tempo parziale vede aumentare gli anni di corso a fronte di una riduzione della contribuzione della tassazione prevista per la classe contributiva del corso di studio. Le modalità e procedure per esercitare l'opzione per il tempo parziale sono pubblicate annualmente nella Guida dello Studente di Ateneo.

Art. 14 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

Informazioni sui bandi, sulle borse e sulle opportunità previste per la mobilità degli studenti del corso di studio in Biologia Ambientale sono reperibili nel sito internet della Macroarea di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Per ogni altra informazione riguardante le opportunità di mobilità internazionale, si può fare riferimento alla sezione "Area Internazionale" del sito di Ateneo. Un docente del corso di studio, nominato dal dipartimento di Biologia, è Coordinatore responsabile dei programmi ERASMUS per il corso di studi. La proposta di mobilità degli studenti verso università estere è esaminata dal Coordinatore Erasmus del CdS e dal Coordinatore Erasmus di Macroarea che prendono visione dei programmi degli insegnamenti o attività sperimentale da svolgere all'estero (*learning agreement*) per debita valutazione e successiva autorizzazione.

Al termine del suo soggiorno, lo studente deve produrre attestazione del periodo di studio trascorso all'estero, del programma svolto, delle eventuali prove sostenute e dei voti riportati con riferimento a ciascun insegnamento per cui chiede il riconoscimento. Il Consiglio di Dipartimento di Biologia, su indicazione della Commissione Didattica all'esito della verifica della corrispondenza del lavoro svolto dallo studente con il learning agreement approvato, ratifica il riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero dagli studenti inseriti in programmi di mobilità internazionale. Qualora i crediti acquisiti si riferiscano a insegnamenti diversi

rispetto a quanto autorizzato, il Consiglio di Dipartimento, sentiti il Coordinatore e la Commissione didattica ne stabiliscono l'eventuale riconoscimento.

Il corso di studio può stipulare con Atenei stranieri convenzioni per la mobilità strutturata degli studenti finalizzata al rilascio di un titolo doppio/multiplo. Le informazioni, la documentazione e le norme relative alla partecipazione a tali programmi internazionali sono reperibili sul sito internet del corso di studio.

Art. 15 - Opportunità per gli studenti

L'Ateneo promuove numerose opportunità agli studenti iscritti tra le quali borse di studio, premi per merito, borse di ricerca, bandi per attività di tutorato e attività di collaborazione part-time, viaggi di istruzione, contributi per iniziative culturali, convenzioni e agevolazioni. Tali iniziative sono sempre adeguatamente pubblicizzate sul sito internet di Ateneo all'indirizzo <http://web.uniroma2.it>.

Specifiche opportunità per studenti e laureati in discipline inerenti al corso di Studio vengono pubblicizzate anche sui siti del corso di studi e del Dipartimento di Biologia.

Art. 16 - Orientamento e tutorato

Ogni anno accademico viene organizzata una presentazione del corso di studio e delle attività di ricerca scientifica dei dipartimenti che partecipano alla organizzazione del corso di studio. Al momento dell'Immatricolazione ogni studente può scegliere un Tutor fra i docenti designati, al quale potrà rivolgersi durante tutto il Corso di Studi. Lo studente può rivolgersi al Tutor negli orari di ricevimento per chiarimenti e consigli sul percorso formativo, sulle modalità di svolgimento dei tirocini e su eventuali iniziative della Macroarea (per es. seminari, convegni) che possono contribuire ad arricchire la formazione dello studente. Il Coordinatore del corso di studio è responsabile delle attività di tutorato.

I servizi di tutorato sono rivolti a:

- fornire informazioni generali sull'organizzazione del corso di laurea magistrale;
 - assistere lo studente affinché la frequenza dei corsi sia proficua;
 - illustrare gli strumenti, i contenuti e gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale;
 - assistere lo studente nella scelta dei diversi possibili percorsi di studio istituzionalmente definiti (piani di studio, corsi a scelta libera, etc.), aiutandolo a sviluppare la capacità di organizzare autonomamente il proprio curriculum universitario;
 - fornire informazioni sugli sbocchi professionali del titolo di studio;
- assistere nella scelta della tesi di laurea.

Le modalità ed i contenuti delle attività di tutorato sono determinati dal Consiglio di corso di studio. L'assistenza inerente alle procedure amministrative, ivi comprese quelle relative all'esercizio del diritto allo studio, è fornita da personale non docente degli uffici di competenza (segreteria studenti e segreteria di Macroarea).

Le attività relative ai percorsi formativi in cui si articola la Laurea Magistrale possono essere collegate alle attività di ricerca sviluppate dai docenti coinvolti, al fine di fornire conoscenze e prospettive che rispondano alle attese degli studenti e del mercato del lavoro. Nell'ambito dello svolgimento di seminari didattici per presentare le attività di ricerca scientifica della Macroarea di Scienze, sono periodicamente organizzati incontri informativi delle attività didattiche e di ricerca svolte da gruppi di ricerca o dai singoli docenti collegati all'attività del

Pubblicato in data 16 luglio 2025

corso di studio, per aiutare gli studenti del corso di laurea magistrale in Biologia Ambientale nella decisione di proseguire la propria formazione in percorsi di terzo livello (dottorato).

Art. 17 - Tirocini curriculari e placement

Sul sito internet di Macroarea di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali vengono pubblicizzati avvisi relativi a opportunità di stage e tirocini sia in strutture interne all'Ateneo, sia in strutture esterne, in quest'ultimo caso previa valutazione e approvazione del Coordinatore del CdS e del Coordinatore di Macroarea. La Segreteria Didattica di Macroarea fornisce indicazioni sulle formalità necessarie allo svolgimento dei tirocini formativi interni ed esterni.

Per le attività di placement il sito della Macroarea riporta informazioni aggiornate destinate a studenti laureati (<https://scienze.uniroma2.it/2023/04/27/offerte-di-stage-e-lavoro/>).

L'Ufficio Rapporti con le imprese e Placement dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" realizza attività volte a facilitare l'incontro tra i suoi studenti e laureati ed il mondo del lavoro. A tal fine, intrattiene rapporti con aziende ed istituzioni con l'obiettivo di accompagnarli nella transizione tra il mondo universitario e quello professionale. Attraverso la realizzazione di iniziative di orientamento al lavoro gli studenti conoscono più in dettaglio alcune realtà lavorative ed instaurano un contatto diretto con le aziende. In questo modo, possono inoltre svolgere tirocini e stage, candidarsi per premi di laurea o borse di studio, conoscere le opportunità lavorative offerte in Italia e all'estero, da aziende e istituzioni nazionali ed internazionali. L'Ufficio Stage, inoltre, fornisce supporto a imprese, enti e neolaureati per l'attivazione di stage in Italia e all'estero. Le relative informazioni sono reperibili sulla pagina web: www.placement.uniroma2.it.

Art. 18 - Obblighi degli studenti

Gli studenti sono tenuti a uniformarsi alle norme legislative, statutarie, regolamentari e alle disposizioni impartite dalle competenti autorità per il corretto svolgimento dell'attività didattica e amministrativa.

Gli studenti sono tenuti a comportarsi in modo da non ledere la dignità e il decoro dell'Ateneo, nel rispetto del Codice etico, in ogni loro attività, ivi comprese quelle attività di tirocinio e stage svolte presso altre istituzioni nazionali e internazionali.

Eventuali sanzioni sono comminate con decreto del Rettore, secondo quanto stabilito nelle disposizioni vigenti e dallo Statuto di Ateneo.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO SEDUTA STANTE

LA DIRETTRICE GENERALE

IL RETTORE

Ai sensi dell'art. 23 bis comma 2 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e ai sensi dell'art. 6 del DPCM 13/11/2014